

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di DICEMBRE - Anno XVII



Messaggio del 25 Novembre 2012

“Cari figli! In questo tempo di grazia vi invito tutti a rinnovare la preghiera. Apritevi alla Santa confessione perchè ognuno di voi accetti col cuore la Mia chiamata. Io sono con voi e vi proteggerò dall'abisso del peccato e voi dovete aprirvi alla via della conversione e della santità perchè il vostro cuore arda d'amore per Dio. DateGli il tempo e Lui si donerà a voi, e così nella volontà di Dio scoprirete l'amore e la gioia della vita. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



**COPIA
OMAGGIO**



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00	Chiesa del “TABERNAICOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Famada Ogni venerdì ore 21,00
---	---

LUNEDI'	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO Via Bologna
GIOVEDI'	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE
GIOVEDI'	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA di Sestri Ponente
GIOVEDI'	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Salita delle Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Salita delle Fieschi ne 9
VENERDI'	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE di Carignano (da Via Corsica)
3° SABATO del Mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA Corso Buenos Aires
3° DOMENICA del Mese	ore 15,30	Chiesa S. SABINA Via Donghi
<u>SAVONA:</u>		
LUNEDI'	ore 18,00 e ore 21,00	Chiesa N.S. della NEVE V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780
<u>PIETRA LIGURE:</u>		
MARTEDI'	ore 20,30	Chiesa Dell'IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>CHIAVARI:</u>		
MERCOLEDI'	ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati - Via S. Chiara, 1
<u>LEVANTO:</u>		
VENERDI'	ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>TORRIGLIA:</u>		
LUNEDI'	ore 15,30	Chiesa PAROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>		
LUNEDI'	ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>SASSELLO:</u>		
MARTEDI'	ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA'

INCONTRO GIOVANI G.A.P.
(dai 18 ai 45 anni)

DOMENICA: 16 Dicembre 2012
Chiesa del “TABERNAICOLO”
Ore 10.00

INCONTRO ADULTI
(dai 45 anni)

SABATO: 15 Dicembre 2012
Chiesa di “S. ZITA”
Ore 15.00

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

455. Che cosa comanda il quarto Comandamento?

Esso comanda di onorare e rispettare i nostri genitori e coloro che Dio, per il nostro bene, ha rivestito della sua autorità.

456. Qual è la natura della famiglia nel piano di Dio?

Un uomo e una donna uniti in matrimonio formano insieme ai loro figli una famiglia. Dio ha istituito la famiglia e l'ha dotato della sua costituzione fondamentale. Il matrimonio e la famiglia sono ordinati al bene degli sposi, e alla procreazione e all'educazione dei figli. Tra i membri di una stessa famiglia si stabiliscono relazioni personali e responsabilità primarie. In Cristo la famiglia diventa *Chiesa domestica*, perché è comunità di fede, di speranza e di amore.

457. Quale posto occupa la famiglia nella società?

La famiglia è la cellula originaria della società umana e precede qualsiasi riconoscimento da parte della pubblica autorità. I principi e i valori familiari costituiscono il fondamento della vita sociale. La vita di famiglia è un'iniziazione alla vita della società.

458. Quali doveri ha la società nei confronti della famiglia?

La società ha il dovere di sostenere e consolidare il matrimonio e la famiglia, nel rispetto anche del principio di sussidiarietà. I pubblici poteri devono rispettare, proteggere e favorire la vera natura del matrimonio e della famiglia, la morale pubblica, i diritti dei genitori e la prosperità domestica..

459. Quali sono i doveri dei figli verso i genitori?

Verso i genitori, i figli devono rispetto (pietà filiale), riconoscenza, docilità e obbedienza, contribuendo così, anche con le buone relazioni tra fratelli e sorelle, alla crescita dell'armonia e della santità di tutta la vita familiare. Qualora i genitori si trovassero in situazioni di indigenza, di malattia, di solitudine e di vecchiaia, i figli adulti debbono loro aiuto morale e materiale.

460. Quali sono i doveri dei genitori verso i figli?

Partecipi della paternità divina, i genitori sono per i figli i primi responsabili dell'educazione e i primi annunciatori della fede. Essi hanno il dovere di amare e rispettare i figli come *persone* e come *figli di Dio*, e di provvedere, per quanto possibile, ai loro bisogni materiali e spirituali, scegliendo per loro una scuola adeguata e aiutandoli con prudenti consigli nella scelta della professione e dello stato di vita. In particolare hanno la missione di educarli alla fede cristiana.

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

LA BIBBIA

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

IL DIGIUNO

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”

LA CONFESIONE MENSILE

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 31 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

*Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.* (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Novembre 2012

“Cari figli, come Madre vi prego di perseverare come Miei apostoli. Prego Mio Figlio affinché vi dia la sapienza e la forza divina. Prego affinché valutiate tutto attorno a voi secondo la verità di Dio e vi opponiate fortemente a tutto quello che desidera allontanarvi da Mio Figlio. Prego affinché testimoniare l'amore del Padre Celeste secondo Mio Figlio. Figli Miei, vi è data la grande grazia di essere testimoni dell'amore di Dio. Non prendete alla leggera la responsabilità a voi data. Non affliggete il Mio Cuore materno. Come Madre desidero fidarmi dei Miei figli, dei Miei apostoli. Attraverso il digiuno e la preghiera Mi aprite la via affinché preghi Mio Figlio di essere accanto a voi ed affinché attraverso di voi il Suo Nome sia santificato. Pregate per i pastori, perché niente di tutto questo sarebbe possibile senza di loro. Vi ringrazio”.

info@medjugorjegenova.it

Responsabilità...alla leggera

Pur non essendo questa la sede più idonea per enunciare aspetti psicologici dell'essere umano, tuttavia ne esporremo alcuni, dal momento che nessun cammino spirituale che tale voglia veramente esserlo, può prescindere dall'utilizzo corretto delle doti umane.

Tutti sappiamo che è la Grazia che ci santifica se però collaboriamo con essa. E' noto l'aforisma di S. Agostino "Dio che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te". Dunque la nostra **collaborazione** alla Grazia è decisiva, non si può cioè prescindere dall'utilizzo delle nostre capacità umane (ratio, voluntas etc.) senza rendere vana l'opera divina. Già S.Tommaso ammoniva che "sine natura" senza cioè mettere in gioco tutte le nostre facoltà umane (potenze) il Soprannaturale non trova dove interloquire e interagire.

Esiste dunque da parte nostra una responsabilità.

Responsabilità etimologicamente è "dare-risposta-a-qualcuno" che interpella e che nel contempo aspetta (esige) non una risposta qualsiasi ma una risposta **adeguata all'interpellanza**. Quando è adeguata? Quando la **risposta** (che la S.S. Madre lamenta essere presa con leggerezza) verso quello che sono ora in rapporto a quello che devo essere come persona morale, si realizza.

E' chiaro e non c'è affatto da stupirsi che chi decide per la vita di responsabilità (ma c'è scelta?) introduce inevitabilmente una **tensione** nella propria persona poiché esiste un dislivello tra quello che si è e quello che si vuole diventare; ma è proprio questa **tensione interiore** che mette in moto la crescita e lo sviluppo della persona attraverso i tre livelli di vita psichica. Senza questa tensione si rimane eternamente fermi al palo di partenza.

Questa tensione può essere vissuta in due differenti modi: vista dal lato negativo come una **tensione di rinuncia**, in quanto per raggiungere ciò che ancora non si è bisogna **inevitabilmente** lasciare qualcosa che si è, o se la si concepisce nella giusta luce essa è al contrario **tensione di crescita** la quale gradualmente porta alla realizzazione e alla consistenza della persona.

Inoltre, poiché non esiste una persona perfettamente integrata, non esiste persona che non debba applicare alla sua vita questo principio di auto dominio. E' in parte il "rinnega te stesso" del Vangelo.

Vorrei terminare con una citazione forte di Don Divo Barsotti ("La fuga immobile") "l'uomo vive nel darsi la morte".

Dal Libro di René Laurentin – René Lejeune
“Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje” – Ed Queriniana

I primi messaggi della Regina della Pace (1984)

Giovedì 1 marzo

A Jelena: - Ogni giovedì illeggete, davanti al Santissimo Sacramento o, se non vi è possibile venire in chiesa, a casa vostra, il brano di Matteo 6,24-34 del vangelo.

Lunedì 5 marzo

A Jelena: - Pregate e digiunate. Chiedete allo Spirito Santo di rinnovare le vostre anime e di rinnovare il mondo intero.

Giovedì 8 marzo

Messaggio per la Parrocchia: - Vi ringrazio per aver risposto al Mio appello. Figli cari, convertitevi nella parrocchia. E' il Mio secondo desiderio. Così tutti coloro che verranno qui, potranno convertirsi.

Mercoledì 14 marzo

Pregate e digiunate perché il regno di Dio venga in mezzo a voi. Mio Figlio vi accenda del Suo fuoco.

Giovedì 15 marzo

A Marija per la parrocchia: - Questa sera, figli cari, vi sono particolarmente riconoscente per la vostra presenza. **Adorate continuamente il Santissimo Sacramento. Io sono sempre presente, quando i cristiani sono in adorazione. Essi ricevono allora grazie particolari.**

Figli cari, pregate! Ogni agitazione viene da satana. La vostra preghiera deve portare alla pace.

Lunedì 19 marzo

Figli cari, siate compassionevoli con Me! Pregate, pregate!

Mercoledì 21 marzo

A Jelena: - Oggi Mi rallegro con tutti i Miei angeli: la prima parte del Mio programma è terminata.

Poi piangendo: - Molti uomini vivono in peccato. Anche tra voi, ci sono alcune persone che hanno offeso il Mio cuore. Pregate e digiunate per loro!

Giovedì 22 marzo

Messaggio alla Parrocchia: - Figli cari, questa sera vi chiedo in modo speciale, durante questa quaresima, di onorare le ferite di Mio Figlio ricevute in questa parrocchia. Unitevi alle Mie preghiere per questa parrocchia, per rendere tollerabili le Sue sofferenze.

Recitate ogni giorno il 'Veni Creator Spiritus' (' Vieni Spirito Creatore') e l'Angelus. **A ognuno Dio ha dato la volontà per decidere. Io desidero che tutti gli uomini si convertano, ma non voglio forzare nessuno.**

Domenica 25 marzo, Annunciazione

Millesima apparizione a Medjugorje.

Rallegratevi con Me e con i Miei angeli perché una parte dei Miei disegni si è già realizzata. Molti si sono convertiti, ma molti non vogliono convertirsi. Pregate! Detto questo, la Vergine si mise a piangere.

Martedì 27 marzo

A Jelena: - Nel gruppo, **qualcuno si è abbandonato a Dio**, affinché Egli lo guidi. Lasciate che la volontà di Dio si realizzi in voi

Mercoledì 28 marzo

Molte persone vengono qui da curiosi e non da pellegrini.

Giovedì 29 marzo

Messaggio alla parrocchia: - Figli cari, questa sera vorrei invitarvi alla **perseveranza nelle prove**. Ancora oggi l'Onnipotente soffre per i vostri peccati. Quando sopraggiungono le sofferenze, offritele in sacrificio a Dio

Venerdì 30 marzo

Desidero che i vostri cuori si uniscano al Mio, come il Mio è unito al cuore di Mio Figlio.

A Jelena: - Figli Miei, desidero che la Santa Messa sia per voi **il regalo della giornata**. Aspettatela, desiderate che essa cominci. Perché **Gesù stesso si dà a voi durante la Santa Messa**. Aspirate quindi, a quel momento in cui siete purificati. Pregate molto perché lo Spirito Santo rinnovi la vostra parrocchia. Se la gente assiste alla Santa Messa tiepidamente, ritorna a casa fredda e con il cuore vuoto.

ASSISI 1-2-3 Febbraio 2013 VII Convegno Nazionale

Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Madrina dell'Associazione **MARIJA PAVLOVIC**

QUOTA: € 130 PENSIONE COMPLETA (ESCLUSO VIAGGIO PULLMAN) DA VERSARE
INTERAMENTE ALL' ISCRIZIONE ENTRO IL 10 DICEMBRE 2012 –

Viaggio organizzato da BBC Services

Per informazioni e prenotazioni:

Giovanni 335 5863226 **Rossana** 348 2301959 **Concetta** 340 5853453

AZIONE E CONTEMPLAZIONE

Spunti tratti da: "Apre gli occhi l'Amore..." -

Studi su **Divo Barsotti** nel V° anniversario della morte Ed. San Paolo

"Colui che è pervenuto all'Unità sempre opera come Dio: Dio è" l'Atto purissimo; così l'anima che è giunta a trasformarsi in Lui non è più passività e impotenza, ma vita e libertà, attività assoluta, creatrice".

Questo vale, ovviamente, anche per quell'azione che più specificamente assume la forma di un impegno nel mondo e nella storia. La logica è sempre la totale appartenenza dell'uomo al dinamismo creatore e santificatore di Cristo, in cui si manifesta quello del Padre:

"Sottrarsi al mondo, sottrarsi alla storia è sottrarsi a Dio, perché è sottrarsi alla sua volontà - la volontà divina è azione, è atto creativo che costituisce la storia e le cose. " Il Padre opera fino a questo giorno e anch'io opero". E' nella sua azione che l'uomo si unisce alla Volontà attiva di Dio".

Fonte di tutta l'attività dell'uomo, Dio - il Dio di Gesù Cristo - ne è anche il termine:

"Tutta l'attività umana, tutto il lavoro degli uomini, cos'è se non l'ansia dell'universo a raggiungere Dio?".

Sono queste le coordinate dell'agire del cristiano nel mondo e nella società. Ciò che egli fa viene da Dio e deve tendere a Lui.

In un simile contesto, non sorprende la notazione secondo cui

"anche la vita attiva è vita mistica: nulla si sottrae alla vita divina".

Non si tratta, però di ridurre la contemplazione all'azione, come in quel troppo facile slogan, spesso ripetuto, secondo cui il lavoro è già preghiera. Certo, si può pregare anche lavorando, ma a patto che si sappia pregare, e questo richiede uno spazio e un tempo dedicati esclusivamente al silenzioso e solitario dialogo con Dio. Da questo potrà essere poi alimentata la "contemplazione per le strade" che ci deve accompagnare nelle nostre occupazioni quotidiane. Barsotti ha ricordato, a questo proposito, che, per quanto urgenti possano essere oggi le sollecitazioni a un impegno pratico,

"il mondo moderno ha bisogno anche di una testimonianza di santità puramente contemplativa, perché tutti i mezzi che il mondo può offrire non sono mai adeguati al raggiungimento di quella unità che invece il Cristo ha compiuto rifiutando i mezzi umani, vivendo duemila anni fa, non al termine della storia".

Egli ha vissuto questa centralità della dimensione contemplativa non solo come una chiamata personale, ma anche come un messaggio essenziale da comunicare a tutti:

"La mia missione è rivelare il primato della contemplazione e di questo hanno bisogno oggi le anime".

Se, malgrado la loro intima connessione, la contemplazione non si può ridurre all'azione, neppure l'azione si può sostituire con la contemplazione:

"Bisogno di azione concreta, di concreta responsabilità. La preghiera non può in nessun modo dispensarci dall'azione. [...]

Quante anime vuote fra le anime pie! La preghiera è divenuta un calmante, un sonnifero, un lungo letargo per tante anime incapaci di azione e impotenti alla vita. La pietà è troppo grande cosa per non sentirsi disgustati da questo spettacolo. Fuoco che brucia, volontà di creazione.

[...] La pietà sola mi fa paura, io non la voglio. [...] E' nella capacità di tradursi nell'azione, in un miracolo di giovinezza e di forza rinnovatrice del mondo, che si rivelerà e si affermerà la Verità della fede e della carità, la grandezza della preghiera".

Come è diverso questo cristianesimo da quello corrente! Vi si respira lo slancio di una passione che troppe volte i buoni cristiani escludono a priori dalla loro vita spirituale, come se fosse qualcosa di sconveniente. Col risultato che le loro passioni sono tutte concentrate su ciò che non è Dio, e a quest'ultimo - così come al prossimo - viene dedicata una "carità" che spessissimo ormai è diventata sinonimo di elemosina: un gesto materiale e marginale, con cui ci si mette la coscienza in pace.

Tutt'altra è la prospettiva che emerge dalle pagine di Barsotti: "Fuoco che brucia, volontà di creazione", abbiamo appena letto. E in questa logica, che è quella dell'amore - non dello sterile attivismo spesso praticato, anche dai cristiani (inclusi i preti) per mascherarne l'assenza -, egli scrive:

"E' necessario, per vivere, agire: la vita è movimento".

Resta la complessità e la problematicità del rapporto da istituire, nell'esistenza concreta di ogni uomo, tra contemplazione e azione. Nel suo primo diario troviamo espressa tutta l'inquietudine del giovane sacerdote di Palaia di fronte a questo problema:

"Debbo capire che la preparazione è finita. Se ora non mi decido ad agire e rompo gli indugi, debbo anche sapere che tutto è perduto per me. Non posso più rimandare ad altro tempo quello che oggi mi viene chiesto. [...]

Devi donarti - e deve sembrarti come di morire. Eppure questa morte che devi volere e devi darti da te è la tua vita. L'uomo vive nel darsi la morte".

BENEDETTO XVI

-UDIENZA GENERALE Mercoledì 14 novembre 2012 -

L'anno della fede. Le vie che portano alla conoscenza di Dio

mercoledì scorso abbiamo riflettuto sul desiderio di Dio che l'essere umano porta nel profondo di se stesso. Oggi vorrei continuare ad approfondire questo aspetto meditando brevemente con voi su alcune vie per arrivare alla conoscenza di Dio. Vorrei ricordare, però, che l'iniziativa di Dio precede sempre ogni iniziativa dell'uomo e, anche nel cammino verso di Lui, è Lui per primo che ci illumina, ci orienta e ci guida, rispettando sempre la nostra libertà. Ed è sempre Lui che ci fa entrare nella sua intimità, rivelandosi e donandoci la grazia per poter accogliere questa rivelazione nella fede. Non dimentichiamo mai l'esperienza di sant'Agostino: non siamo noi a possedere la Verità dopo averla cercata, ma è la Verità che ci cerca e ci possiede.

Tuttavia ci sono delle vie che possono aprire il cuore dell'uomo alla conoscenza di Dio, ci sono dei segni che conducono verso Dio. Certo, spesso rischiamo di essere abbagliati dai luccichii della mondanità, che ci rendono meno capaci di percorrere tali vie o di leggere tali segni. Dio, però, non si stanca di cercarci, è fedele all'uomo che ha creato e redento, rimane vicino alla nostra vita, perché ci ama. E' questa una certezza che ci deve accompagnare ogni giorno, anche se certe mentalità diffuse rendono più difficile alla Chiesa e al cristiano comunicare la gioia del Vangelo ad ogni creatura e condurre tutti all'incontro con Gesù, unico Salvatore del mondo. Questa, però, è la nostra missione, è la missione della Chiesa e ogni credente deve viverla gioiosamente, sentendola come propria, attraverso un'esistenza animata veramente dalla fede, segnata dalla carità, dal servizio a Dio e agli altri, e capace di irradiare speranza. Questa missione splende soprattutto nella santità a cui tutti siamo chiamati.

Oggi - lo sappiamo - non mancano le difficoltà e le prove per la fede, spesso poco compresa, contestata, rifiutata. San Pietro diceva ai suoi cristiani: «Siate sempre pronti a rispondere, ma con dolcezza e rispetto, a chiunque vi chiede conto della speranza che è nei vostri cuori» (1 Pt 3,15). Nel passato, in Occidente, in una società ritenuta cristiana, la fede era l'ambiente in cui si muoveva; il riferimento e l'adesione a Dio erano, per la maggioranza della gente, parte della vita quotidiana. Piuttosto era colui che non credeva a dover giustificare la propria incredulità. Nel nostro mondo, la situazione è cambiata e sempre di più il credente deve essere capace di dare ragione della sua fede. Il beato Giovanni Paolo II, nell'Enciclica *Fides et ratio*, sottolineava come la fede sia messa alla prova anche nell'epoca contemporanea, attraversata da forme sottili e capziose di ateismo teorico e pratico (*cf. nn. 46-47*). Dall'Illuminismo in poi, la critica alla religione si è intensificata; la storia è stata segnata anche dalla presenza di sistemi atei, nei quali Dio era considerato una mera proiezione dell'animo umano, un'illusione e il prodotto di una società già falsata da tante alienazioni.

Il secolo scorso poi ha conosciuto un forte processo di secolarismo, all'insegna dell'autonomia assoluta dell'uomo, considerato come misura e artefice della realtà, ma impoverito del suo essere creatura «a immagine e somiglianza di Dio». Nei nostri tempi si è verificato un fenomeno particolarmente pericoloso per la fede: c'è infatti una forma di ateismo che definiamo, appunto, «pratico», nel quale non si negano le verità della fede o i riti religiosi, ma semplicemente si ritengono irrilevanti per l'esistenza quotidiana, staccati dalla vita, inutili. Spesso, allora, si crede in Dio in modo superficiale, e si vive «come se Dio non esistesse» (*etsi Deus non daretur*). Alla fine, però, questo modo di vivere risulta ancora più distruttivo, perché porta all'indifferenza verso la fede e verso la questione di Dio.

In realtà, l'uomo, separato da Dio, è ridotto a una sola dimensione, quella orizzontale, e proprio questo riduzionismo è una delle cause fondamentali dei totalitarismi che hanno avuto conseguenze tragiche nel secolo scorso, come pure della crisi di valori che vediamo nella realtà attuale. Oscurando il riferimento a Dio, si è oscurato anche l'orizzonte etico, per lasciare spazio al relativismo e ad una concezione ambigua della libertà, che invece di essere liberante finisce per legare l'uomo a degli idoli. Le tentazioni che Gesù ha affrontato nel deserto prima della sua missione pubblica, rappresentano bene quegli «idoli» che affasciano l'uomo, quando non va oltre se stesso. Se Dio perde la centralità, l'uomo perde il suo posto giusto, non trova più la sua collocazione nel creato, nelle relazioni con gli altri. Non è tramontato ciò che la saggezza antica evoca con il mito di Prometeo: l'uomo pensa di poter diventare egli stesso «dio», padrone della vita e della morte.

Di fronte a questo quadro, la Chiesa, fedele al mandato di Cristo, non cessa mai di affermare la verità sull'uomo e sul suo destino. Il Concilio Vaticano II afferma sinteticamente così: «La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché, creato per amore da Dio, da Lui sempre per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e se non si affida al suo Creatore» (*Cost. Gaudium et spes, 19*).

(...) Un cristiano, una comunità che siano operosi e fedeli al progetto di Dio che ci ha amati per primo, costituiscono una via privilegiata per quanti sono nell'indifferenza o nel dubbio circa la sua esistenza e la sua azione. Questo, però, chiede a ciascuno di rendere sempre più trasparente la propria testimonianza di fede, purificando la propria vita perché sia conforme a Cristo.

Oggi molti hanno una concezione limitata della fede cristiana, perché la identificano con un mero sistema di credenze e di valori e non tanto con la verità di un Dio rivelatosi nella storia, desideroso di comunicare con l'uomo a tu per tu, in un rapporto d'amore con lui. In realtà, a fondamento di ogni dottrina o valore c'è l'evento dell'incontro tra l'uomo e Dio in Cristo Gesù. Il Cristianesimo, prima che una morale o un'etica, è avvenimento dell'amore, è l'accogliere la persona di Gesù. Per questo, il cristiano e le comunità cristiane devono anzitutto guardare e far guardare a Cristo, vera Via che conduce a Dio.

I TESTIMONI DI GEOVA

Tratto da il "Timone" - Novembre 2012

Di solito non si presentano subito come tali, ma come persone ben intenzionate, che vogliono condividere i tuoi problemi, che parlano di Dio e che conoscono la Bibbia a menadito. In realtà insistono su pochi argomenti scelti ad arte e citano un numero limitato di versetti che servono allo scopo: insinuare dubbi sulla fede cattolica (abituamente poco conosciuta e ancora meno coltivata) dell'ascoltatore, per portarlo alla fede geovista. Per raggiungere il loro scopo, si servono di una "bibbia" che in realtà non è affatto tale: non si tratta infatti di una traduzione fra le altre, più o meno fedele dell'unico vero Testo sacro biblico, ma di **una manipolazione a tutto campo** che ha prodotto un libro che poco o nulla ha a che fare con la Bibbia che leggono i cattolici, ma anche gli ortodossi e i protestanti! In queste pagine presenteremo i temi essenziali della loro dottrine e ne mostreremo la falsità, evidenziando la manipolazione compiuta sul testo biblico con cui supportano i loro errori.

Il vero nome di Dio

Secondo i TdG, Dio ha un nome proprio, Geova appunto, che i cristiani hanno per secoli occultato, segno del loro tradimento verso la vera religione.

* In realtà, il termine "Geova" è il prodotto dell'incontro tra le consonanti della parola *Jahvè* forma arcaica del verbo essere in ebraico - il nome di Dio rivelato a Mosè - e le vocali della parola *Adonai* cioè l'appellativo "Signore" che gli ebrei pronunciavano durante la lettura della Bibbia come sostitutivo ogni volta che incontravano *Jahvè*, nome sacro da non pronunciarsi.

Il Verbo Si è fatto carne

Secondo i TdG, il Figlio di Dio è la prima delle creature e risiedeva nei cieli col nome di Michele, l'arcangelo; poi per salvare gli uomini si è fatto uomo nel grembo di Maria diventando Gesù di Nazareth.

* In realtà, i vangeli mostrano chiaramente che Gesù è vero Dio e vero Uomo nell'unità di una sola Persona: infatti, i sacri Testi parlano di Lui alle volte sottolineando la Sua divinità e altre volte sottolineando la sua umanità, e solo mettendoli insieme, comprendendoli insieme, abbiamo una visione completa e quindi vera, non mutilata, di chi sia il Figlio di Dio fatto uomo.

L'immortalità dell'anima e la vita eterna

Riguardo alla natura dell'uomo e al suo destino dopo la morte, i TdG si trovano nella singolare condizione di una piena sintonia con i più agguerriti materialisti!

Affrontiamo il tema che più ci sta a cuore: l'immensa dignità dell'essere umano che, dotato di un'anima spirituale e quindi immortale, è chiamato ad una vita che è per sempre; la prerogativa, drammatica ed esaltante ad un tempo, della libertà umana, che rende decisiva la nostra scelta di vita, per il presente e per il futuro.

Il geovismo nega tutto questo: l'uomo è solo la materia di cui è fatto (sic!) e con la morte del corpo egli muore totalmente; solo una porzione infinitesimale dell'umanità usufruisce della risurrezione e ha parte al regno eterno di Cristo, uomini arbitrariamente scelti da Lui e già prestabiliti; gli altri geovisti attendono un paradiso di "serie B" qui in terra e il resto dell'umanità è semplicemente annientato, per sempre. Ecco le stravaganti dottrine antropologiche (=sull'uomo) ed escatologiche (=sull'aldilà) del geovismo, che la società Torre di Guardia proclama essere fondate sulla Bibbia, ma che in realtà sono l'esatto contrario dell'insegnamento della divina Rivelazione.

Uomo: anima e corpo

Secondo i TdG, con la morte finisce tutto l'uomo, poiché in lui non c'è alcuna anima immortale; dunque al momento della morte avviene un vero e proprio annientamento dell'essere umano.

* In realtà, la Bibbia dice tutt'altro! Fin dagli inizi della Rivelazione, Dio mostra di aver creato l'uomo per chiamarlo ad una piena e definitiva comunione con Sé.

Il culto a Maria

Il culto alla Vergine S.S. e ai Santi è uno dei primi obiettivi contro cui si scagliano i TdG, dopo aver gettato la maschera di cortesia iniziale: appena si accorgono di aver catturato l'interesse dello sprovveduto ascoltatore e resisi conto di aver messo in crisi la sua posizione superficialmente cattolica squalificando Chiesa e Preti, sparano la loro prima cartuccia: "Voi adorate la Madonna, i Santi, le immagini. Ma nella Bibbia Dio reclama solo per Sé l'adorazione; quindi voi siete idolatri". Vediamo, allora la corretta posizione cattolica, conforma alla Scrittura e alla tradizione.

Secondo i TdG noi adoriamo la Madonna, facendone così una divinità.

* In realtà, il culto di adorazione è rivolto solo a Dio, e significa il riconoscimento della Sua maestà infinita ed eterna, da cui tutto viene e tutto dipende: è il culto riservato al Creatore e Signore di tutte le cose. Il culto di venerazione è rivolto invece a quelle creature che Dio ha scelto per un ruolo di particolare importanza nella storia della salvezza, e quindi anzitutto e sopra tutti la Madre del Salvatore, e poi gli Apostoli e i Santi dell'Antico Testamento e della storia della Chiesa.

Pellegrinaggi in Terra Santa

Partenze con voli da: Milano, Roma, Torino e Venezia

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1105 Euro

TOUR SULLE ORME DI MOSE'

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1340 Euro

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA E GIORDANIA

⇒ Itinerario di 10 giorni e 9 notti - Quota a partire da: 1462 Euro

TERRA SANTA, SINAI, GIORDANIA

⇒ Itinerario di 8 giorni e 7 notti - Quota a partire da: 1495 Euro



Un viaggio per la mente,



BBC Services

un percorso per l'anima

BBC SERVICES - I NOSTRI CONTATTI

Tel: 0183 667156 - 0183 660263 - 0183 667281

Email: pellegrinaggi@bbcservices.it

Sito: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Capodanno:

29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453